



RASSEGNA STAMPA

Incontro

**LA SICUREZZA SUL LAVORO
[PROTEGGE] IL TUO MONDO**

Bologna, 14 settembre 2010

NB - Sono stati mandati in onda servizi televisivi
su Tg 3 Emilia-Romagna e Telecentro-Telesanterno

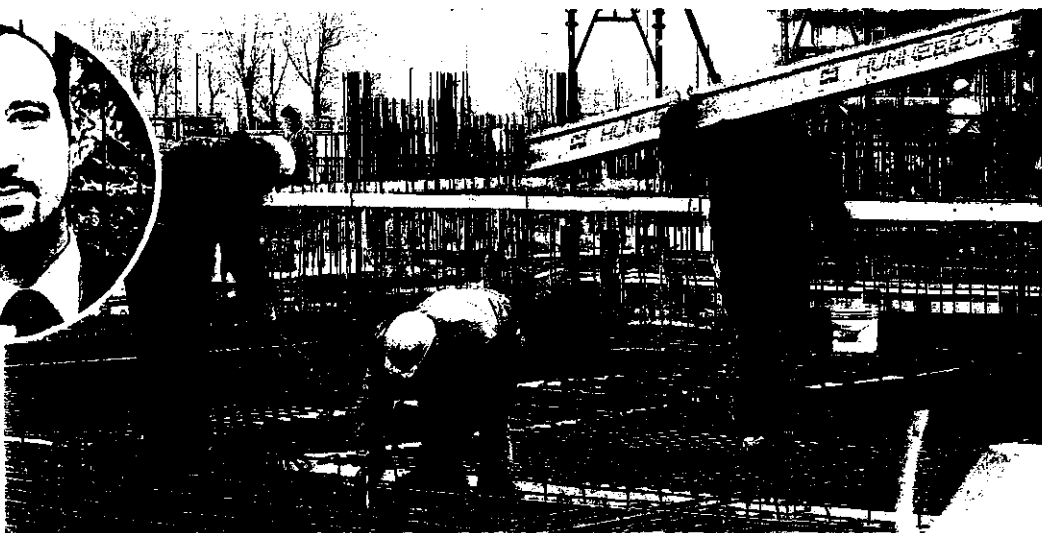


«Sicurezza sul lavoro? Ci vuole l'impegno di imprese e dipendenti»

Il vicepresidente di Confindustria: «Stiamo facendo molto, ma non bastano le regole»



Il vicepresidente di Confindustria Emilia-Romagna, Alberto Lunardini. Oggi, assieme a Cgil, Cisl e Uil, illustrerà i risultati di una campagna per la sicurezza sul lavoro



NUMERI

-13,1%

Gli infortuni sul lavoro

Il calo rispetto al 2008
Emilia Romagna meglio
della media nazionale

93

I morti nel 2009

La metà sono però
avvenuti per strada
nel tragitto casa-lavoro

di ALESSANDRO GOLDONI

— BOLOGNA —

Alberto Lunardini, vicepresidente di Confindustria Emilia-Romagna, il vostro incontro arriva in un momento di drammatica attualità, all'indomani dei morti di Capua...

«Purtroppo il tema della sicurezza sul lavoro trova eco sui media solo in coincidenza di eventi tragici. In realtà imprese, associazioni e organizzazioni sindacali da tempo sono impegnati su questo fronte. Un dato su tutti lo dimostra...»

Quale?

«Dal 2007 ad oggi, Fondimpresa, ha finanziato in tutta Italia attività formative in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per 99 milioni di euro. Dunque i fondi che imprese e lavoratori accantonano per questo capitolo ci sono e vengono utilizzati al meglio.»

In Emilia Romagna il quadro sembra più incoraggiante che nel resto d'Italia: gli infortuni denunciati all'Inail sono diminuiti del 13,1% rispetto al 2008, meglio della media nazionale (-9,7%)...

«In Emilia Romagna abbiamo in-

vestito tantissimo. Questo ultimo progetto ha coinvolto 2 mila 500 lavoratori di oltre 300 imprese...»
Oltre agli spot tivù ai seminari, ai corsi di formazione, nell'iniziativa si parla di una checklist inedita. Che cos'è?
«E' uno strumento messo a punto individuando in un campione di aziende le best practises (migliori prassi ed esperienze) che hanno contribuito ad innalzare la soglia di sicurezza»

«LA SICUREZZA sul lavoro (protegge) il tuo mondo». E' lo slogan che Confindustria Emilia Romagna e Cgil Cisl e Uil hanno scelto per un'iniziativa bilaterale di diffusione della cultura della sicurezza sul lavoro, realizzata con il finanziamento di Fondimpresa. Il progetto ha visto la realizzazione di servizi di promozione, assistenza, informazione e formazione che hanno coinvolto 2.500 lavoratori di oltre 300 imprese manifatturiere, accompagnato da un'ampia campagna di informazione e comunicazione, con oltre 1.700 spot sulle più diffuse televisioni regionali. Gli esiti dell'iniziativa saranno presentati oggi nella sede di Confindustria Emilia Romagna in via Barberia 13 a Bologna, dal vicepresidente regionale di Confindustria Alberto Lunardini, Paola Agnello Modica della Cgil nazionale, il segretario Cisl Emilia-Romagna Giorgio Graziani, il segretario

OGGI UN CONVEGNO
Fondimpresa ha stanziato 99 milioni per promuovere sicurezza e tutela della salute

Non bastano le leggi a indicare le regole da seguire?

«La cornice burocratica è importante e necessaria ma può diventare "stringente" soprattutto per le piccole medie imprese che sono

nazionale Uil Paolo Carcasi, il direttore Inail ER Alessandro Crisci, l'assessore regionale Formazione e Lavoro Patrizio Bianchi. Nel 2009 in Emilia-Romagna gli infortuni denunciati all'Inail sono diminuiti del 13,1% (107.564 rispetto a 123.712 del 2008), confermando la tendenza alla diminuzione, che già nel 2008 era stata del 5,3% rispetto all'anno precedente. La flessione è superiore a quella media nazionale (-9,7%). Nel settore "Industria e Servizi" gli infortuni sono diminuiti del 14,1% (mentre continuano a crescere gli infortuni che avvengono nella "gestione dipendenti dello Stato": +4,2%). Il numero degli infortuni mortali è calato del 20,5% (93 rispetto a 117 del 2008). Oltre la metà (il 57%) è avvenuta in conseguenza di incidenti stradali. Sono in aumento invece le denunce delle malattie professionali: +10,9% rispetto al 2008.

l'asse portante del nostro sistema. E questo lo voglio dire a costo di apparire "scomodo" in questi giorni di lutto»

Ci spieghi.

«Ciò che conta è l'attenzione continua. Ci sono aziende che sulla sicurezza hanno sviluppato sistemi che funzionano meglio di mere disposizioni di legge. E' da queste realtà che bisogna "copiare" e poi divulgare le buone prassi.»

Insomma meno divieti e più

autoregolazione?

«L'attenzione alla sicurezza deve essere non solo di chi fa le norme ma soprattutto di chi è sul campo: l'impresa in primo luogo e poi i lavoratori che devono applicare rigorosamente le norme a propria tutela. Tutti devono giocare con le stesse regole e l'arbitro deve essere coerente e non penalizzare qualcuno. Bisogna evitare inoltre certe enfaticizzazioni?»

Quali?

«Se si guarda ai dati Inail, si scopre che oltre la metà degli infortuni mortali sono avvenuti al di fuori del luogo di lavoro, quasi sempre nei tragitti casa impresa e viceversa. Difficile capire se in certi casi ci troviamo in tema di sicurezza del lavoro o di sicurezza stradale...»

Con i sindacati c'è sintonia sulla sicurezza?

«Assolutamente sì. Il sistema congiunto sindacale e imprenditoriale ha individuato la strada giusta. Per il futuro?»

«I risultati ottenuti fin qui ci rincuorano ma non bisogna allentare l'attenzione. Allo stesso tempo però è necessario un "alleggerimento burocratico".»



Sicurezza sul lavoro. Presentati i risultati del progetto di Confindustria e sindacati

In azienda prevenire «paga»

In calo del 13,1% gli incidenti, molto più della media italiana

PAGINA A CURA DI
Natacia Ronchetti

BOLOGNA

■ Seminari interni alle imprese, redazione e distribuzione di manuali tra i lavoratori, indagini post infortunio per eliminare o ridurre il rischio della ripetizione degli incidenti, corsi di formazione. Per ora si tratta di una sperimentazione: ha coinvolto in regione 2mila lavoratori e oltre 300 imprese. Ma è già candidata a diventare un metodo di lavoro. Obiettivo: aumentare la cultura della sicurezza sul luogo di lavoro. A firmare il progetto sono stati Confindustria Emilia-Romagna e Cgil, Cisl e Uil regionali, con il finanziamento di Fondimpresa. E i risultati sono stati presentati ieri, nella sede regionale dell'associazione degli industriali, al convegno "La sicurezza sul lavoro il tuo mondo", promosso nell'ambito di una campagna di sensibilizzazione con cui dall'anno scorso sono stati trasmessi anche 1.700 spot sulle principali tv locali, organizzati incontri e realizzati spazi di informazione su siti web e social network.

Nel 2009 in Emilia-Romagna (dati Inail) gli infortuni sul lavoro sono calati del 13,1%

Sotto tutela



- dai 123.712 del 2008 ai 107.564 dello scorso anno - contro il 9,7% a livello nazionale. «In questi anni difficili le nostre imprese - dichiara il vicepresidente di Confindustria Emilia-Romagna, Alberto Lunardini - nonostante la crisi hanno investito molto sul versante della sicurezza, consapevoli di come il lavoro sicuro sia un importante fattore di competitività aziendale. In questo campo, come per la formazione, la collaborazione tra imprese, lavoratori e loro organizzazioni è fondamentale».

I dati sugli infortuni sono incoraggianti, ma l'attenzione resta altissima. «La necessità

2mila

I lavoratori coinvolti. Hanno sperimentato il progetto oltre 300 aziende della via Emilia

107.564

Gli infortuni 2009. Il calo degli incidenti sul lavoro è stato più netto rispetto al trend nazionale

delle imprese di fare formazione focalizzata su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro - conferma Michele Lignola, dg di Fondimpresa - è cresciuta notevolmente negli ultimi anni, sia per la necessità di adeguarsi alle normative, nazionali e comunitarie, sia per una maggiore sensibilità al tema e per atteggiamenti sempre più consapevoli». La sperimentazione si è avvalsa del contributo di 25 imprese regionali, che hanno messo a disposizione il loro know-how sulla prevenzione e le best practices adottate. «L'obiettivo ora - aggiunge Lunardini - è diffondere a una più ampia pla-

tea le positive esperienze aziendali sperimentate». Vale a dire strumenti di analisi della situazione aziendale, costituzione di gruppi di lavoro per analizzare comportamenti e condividere procedure di sicurezza, attività formative.

«L'iniziativa ha messo in luce - aggiunge Gino Rubini, responsabile Politiche per la sicurezza della Cgil regionale - le grandi potenzialità di una gestione efficace della sicurezza, ma la situazione è ancora a macchia di leopardo: dobbiamo uscire dalla fase sperimentale e trasformarla in un metodo di lavoro». Claudio Arlati, responsabile Sviluppo sostenibile di Cisl Emilia-Romagna, richiamando l'attenzione sull'aumento delle malattie professionali, ritiene che il progetto sia l'anticamera di un'altra sfida, ossia «l'organizzazione del lavoro, per definire condizioni improntate al benessere, che possono tradursi in un aumento della produttività». Soddisfatta anche la Uil, perché «da un approccio basato sulle normative si è passati a uno di prevenzione, con un metodo condiviso e partecipativo che dimostra di dare buoni risultati».

Sicurezza. Convegno Confindustria a Bologna

Appalti low cost: troppi infortuni

Cristina Casadei

BOLIGNA. Dal nostro inviato

«Fa venir rabbia, una gran rabbia sentire parlare di morti nella manutenzione di una cisterna», dice Salomone Gattegno, presidente del Comitato tecnico per la sicurezza di Confindustria. Ma nello stesso tempo risolve anche una questione che va risolta al più presto. «Il vero grosso problema sono gli appalti e le gare al massimo ribasso. Il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi si è attivato e anche noi abbiamo intenzione di muoverci in maniera molto forte perché bisogna fare in modo che le società che ricevono gli appalti siano qualificate e il lavoro svolto venga pagato in modo adeguato».

Dal convegno organizzato ieri da Confindustria Emilia-Romagna che ha scelto come titolo lo slogan «La sicurezza sul lavoro protegge il tuo mondo», è uscito molto chiaramente il messaggio che non si può abbassare la guardia sul tema sicurezza. Piuttosto bisogna proseguire su quel cammino descritto dai dati Inail del 2009, anno di deciso calo degli infortuni. Tra le ragioni c'è il rallentamento produttivo e la crisi come da più parti è stato messo in luce. Ma proprio per questo quel calo assume ancora più valore. «In un anno in cui i finanziamenti e le risorse nelle aziende erano molto indeboliti eravamo preoccupati per un possibile aumento degli incidenti - dice Gattegno -. E invece nel 2009, isolando l'industria, il calo degli infortuni è stato del 8,8% che al netto della crisi diventa -16%. I casi mortali nell'industria sono diminuiti del 7,9% che al netto della crisi sono pari al -4,9%».

In Emilia Romagna questi dati sono decisamente migliori: «-13% gli infortuni, -21% le morti bianche», ha evidenziato il direttore Inail Alessandro Crisci. Perché la sicurezza, come spiega il vicepresidente della Confindustria regionale Alberto Lunardini, «oltre ad avere un valore sociale insostituibile, rappresenta un vantaggio competitivo». Con una facilitazione in più: su questa materia, infatti, «la bilateralità è un valore aggiunto fondamentale e funziona particolarmente bene». Ma, aggiunge Lunardini, «non dobbiamo dimenticare che le imprese non hanno bisogno di maggiore burocrazia. Piuttosto occorre ritrarre il sistema adattandolo alle categorie e alle dimensioni aziendali, perché è più efficace nella misura in cui è più ritagliato sulle singole realtà».

I dati testimoniano un aumento dell'attività di prevenzione, come il progetto finanziato da Fondimpresa e ideato da Confindustria Emilia-Romagna, Cgil, Cisl e Uil che ha coinvolto 2 mila lavoratori e 300 imprese. Ma «resta uno zoccolo duro di eventi che genera allarme sociale e deve spingere verso una maggiore diffusione della cultura della sicurezza», osserva Gattegno. Come? La forma-



Confindustria. Salomone Gattegno

LA DENUNCIA

Gattegno: «Il problema sono le gare al massimo ribasso, le società che ricevono i lavori devono essere qualificate»

zione rimane senza dubbio lo strumento principe ed è bene che le imprese «chiedano e utilizzino tutti i fondi a disposizione. Sui fondi Inail c'è un disavanzo ingente, quest'anno sono stati stanziati 60 milioni a cui ne sono stati aggiunti altri 20, ma l'istituto ha manifestato disponibilità ad aumentarli».

È a proposito di formazione, come hanno riconosciuto ieri anche i sindacati, a svolgere un ruolo fondamentale sono stati i fondi, in primis Fondimpresa che nel 2008 ha attivato il primo bando in assoluto per finanziamenti della formazione sulla sicurezza. Da allora, ha ricordato il presidente Michele Lignola, «sommando gli avvisi sul tema della sicurezza e il conto formazione sono stati concessi finanziamenti per oltre 100 milioni di euro».

Foto: P. P. / P. P. / P. P.



Le priorità delle imprese

Lunardini: «Il freno è la burocrazia»

■ «Investire in sicurezza del lavoro è una priorità, ma se vogliamo migliorare, la burocrazia deve diminuire». L'imprenditore parmigiano Alberto Lunardini, vicepresidente di Confindustria Emilia Romagna, va dritto al punto. «Non possiamo non fare il bene delle nostre imprese. Ma il bene delle pmi si misura sulla qualità del lavoro che è un fattore competitivo imprescindibile e che dipende prima di tutto dal benessere delle persone che ci lavorano. Ecco perché la sicurezza del lavoratore, la formazione e la prevenzione sono quindi elementi fondamentali». Lunardini interviene dalla sede regionale di Confindustria a Bologna durante la presentazione



Confindustria E.R. Lunardini.

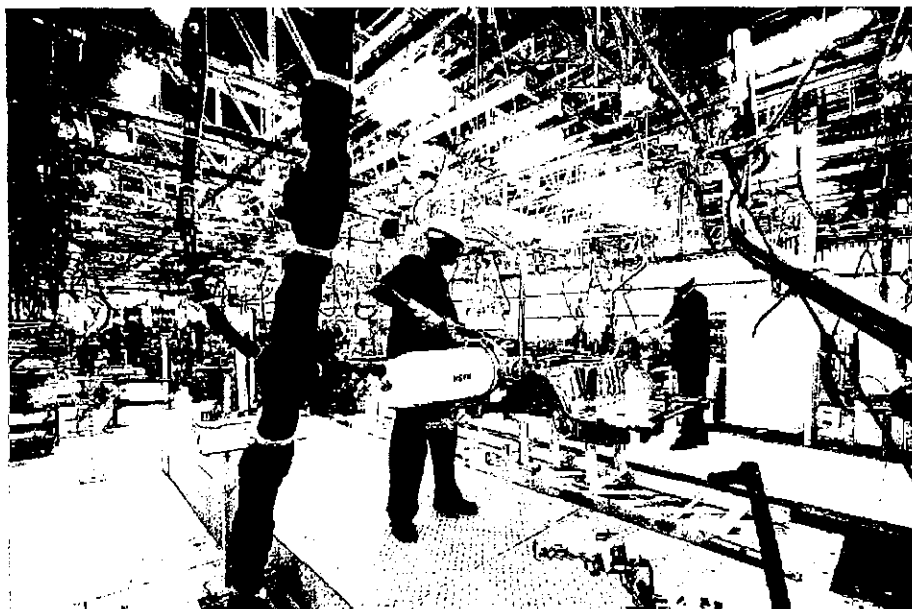
degli esiti dell'accordo bilaterale realizzato insieme alle parti sociali e partito a settembre dell'anno scorso con il sostegno di Fondimpresa nell'ottica di migliorare i comportamenti in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro. Sull'argomento il vicepresidente è conciso: «Meno carta in favore di un sistema amministrativo suddiviso per categorie e settori impresa perché i risultati ottimi non si raggiungono con l'applicazione pedissequa delle norme ma con la loro attuazione concreta a favore delle persone». Un esempio arriva dallo stesso tessuto imprenditoriale parmigiano che tra le imprese più virtuose in materia di sicurezza sul lavoro vanta l'esempio di Elantas Camattini, azienda del gruppo Altana Chemie Electrical Insulation, specializzata nella formulazione, produzione e vendita di resine epossidiche, poliuretatiche e termoindurenti con sede a Lemignano Collecchio.G.C.



LAVORO IL QUADRO REGIONALE DI CONFINDUSTRIA E INAIL

Sicurezza, in 2 anni finanziamenti per 200 milioni

L'Emilia Romagna fa scuola: formazione e progetti a sostegno di una nuova cultura



Produzione Una fase della lavorazione in un'azienda metalmeccanica.

BOLOGNA

Giorgia Chicarella

Il La sicurezza dei lavoratori non si tocca. Su questo punto le imprese italiane non transigono e rispondono secche a chi sull'onta delle morti bianche degli ultimi giorni insinuava possibili tagli proprio su questo fronte per tenere testa alla morsa della crisi.

«I numeri lo dicono chiaramente, dal 2007 a oggi i fondi accantonati a livello nazionale grazie a Fondimpresa e destinati a formazione e sicurezza del lavoro sono cresciuti e ammontano a 99 milioni di euro». Alberto Lunardini vicepresidente di Confindustria Emilia Romagna non ha dubbi sull'impegno costante che le pmu hanno sempre dimostrato su questo terreno dove la nostra re-

gione ancora una volta fa scuola.

I dati Inail 2009 Il numero di infortuni registrati in Emilia Romagna è diminuito del 13,1% (107.564 rispetto a 123.712 del 2008) confermando non solo la tendenza di due anni fa (-5,3%) ma superando anche la media nazionale (-9,7% nel 2009). "Il dato anche se depurato di un 3%, per il fatto che in quest'ultimo periodo è cresciuto il numero dei

disoccupati e l'uso della cassa integrazione, dimostra che l'Emilia Romagna è virtuosa e molto attenta a questa tematica" avverte Alessandro Crisci direttore Inail regionale. «Tra il 2010 e il 2011-annuncia - sul piatto ci saranno quasi 200 milioni di euro per finanziare i progetti aziendali in tema di formazione e sicurezza e saranno bandi a getto continuo

che lasceranno aperta la possibilità a tutte le pmu interessate di partecipare fino all'ultimo giorno». Insomma, anche su questo argomento non temiamo rivali.

Progetto pilota E' stato promosso a settembre dell'anno scorso insieme alle parti sociali e realizzato con il sostegno di Fondimpresa, Cofimp, Cis, Cisit, Enfap Emilia-Romagna, Fondazione Aldini Valeriani, Forpin Ial Emilia-Romagna, Ifoa, Il Sestante, Nuova Didactica. «L'obiettivo è diffondere la cultura della prevenzione». A parlare è Giovanni Neri, presidente di Orione in apertura dell'incontro tenuto nella sede bolognese di **Confindustria** per presentare gli esiti dell'iniziativa. «Le morti sul lavoro ci fanno capire che dobbiamo moltiplicare gli sforzi in ma-

teria di sicurezza sul lavoro - sottolinea Neri - ma il mondo delle imprese industriali con le sue rappresentanze sindacali ha dato dimostrazione di grande sensibilità già negli anni passati inserendo in modo autonomo all'interno dei piani aziendali dal 2007 al 2009 ben 5.616 corsi di



formazione, di cui 1.360 dedicati alla sicurezza e alla prevenzione, oltre il 24% del totale dei corsi, che hanno coinvolto più di 10 mila dipendenti».

Il bilancio A conti fatti, dopo un anno di sperimentazione che ha chiamato in causa 2.500 lavoratori di oltre 300 imprese manifatturiere dell'Emilia Romagna, si è arrivati alla messa a punto di uno strumento innovativo capace di analizzare non solo il grado di cultura dell'azienda in tema di sicurezza sul lavoro ma anche il tasso di coinvolgimento dei lavoratori sul tema della prevenzione. L'esito di tutta una serie di incontri ad hoc, seminari, campagne pubblicitarie mirate accompagnate dalla presentazione di 28 esempi di imprese regionali virtuose in materia di sicurezza, è ora visibile da tutte le aziende. Lo strumento punta ad analizzare e misurare i bisogni di formazione e informazione. Un successo che spinge il progetto a continuare su questa linea. ♦



Presentati i dati del progetto :

Confindustria e sindacati insieme per la sicurezza sui luoghi di lavoro

“La sicurezza sul lavoro protegge il tuo mondo” è lo slogan che Confindustria e Cgil, Cisl e Uil dell’Emilia-Romagna hanno scelto per una iniziativa bilaterale di diffusione della cultura della sicurezza sul lavoro che ha coinvolto complessivamente 2.500 lavoratori di oltre 300 imprese manifatturiere dell’Emilia-Romagna. Il progetto - realizzato con il finanziamento di Fondimpresa e presentato ieri nel corso di un convegno a Bologna - ha raccolto e fatto conoscere alle imprese le esperienze e le prassi

aziendali che contribuiscono ad innalzare la cultura della sicurezza sul lavoro. Tra le esperienze segnalate, seminari e riunioni sulla cultura della sicurezza, gruppi di lavoro per analizzare i comportamenti e condividere le procedure di sicurezza, analisi degli infortuni avvenuti per evitare il rischio di ripetizione, redazione di manuali aziendali, interventi formativi condivisi tra impresa e lavoratori. Inoltre è stata progettata e sperimentata con oltre 500 lavoratori e manager una “check list”, ora a dispo-

sizione di tutte le imprese dell’Emilia-Romagna anche per approfondire i fabbisogni di formazione e informazione dei lavoratori. Utilizzando la lista, si è poi svolto un piano di formazione e informazione sui temi della cultura della sicurezza sul lavoro promosso dalle strutture formative di Confindustria e Sindacati. Il progetto è stato accompagnato da una campagna di informazione e comunicazione, con oltre 1.700 spot sulle tv regionali, un road show presso tutte le Associazioni Industriali della regione.